CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 94
Martedì 17 Maggio 2022
San Pasquale Baylon • € 0,30

Nato, la Svezia firma la richiesta d'adesione

a pagina 2

Berlusconi: "Mai giustificato l'aggressione russa"

a pagina 3

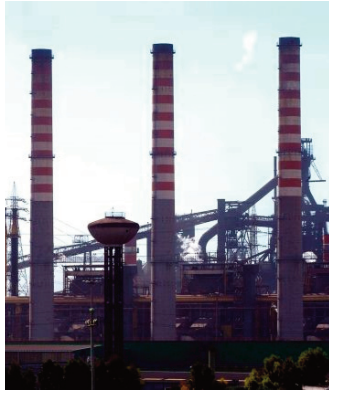
Amici: "Lo sbalzo termico di questo periodo può farvi ammalare"

a pagina 5

Mosca vuol punire i 'nazisti' dell'Azov, Zelensky, a ragione, difende i suoi

Azovstal, evacuati dal 'sacrario' gli ucraini feriti

Nell'ambito dell'ormai 'caotica' situazione interna alle acciaierie di Azovstal dove (usciti finalmente i civili, bimbi compresi), ad oggi, ancora si è riusciti a capire quanti soldati ucraini vi sono, quanti feriti, e perché nonostante i continui 'inviti' della Russia – che ha ufficialmente rassicurato che avrebbe rispettato ogni convenzione in tema di prigionieri – non sono voluti uscire. Pacifico il fatto che questo plesso siderurgico radicato nella periferia di Mariupol rappresenti il 'simbolo' di questo conflitto, con i 'cattivi' all'esterno che minacciano e sbraitano (ma non l'hanno però rasa al suolo come avrebbero tranquillamente potuto fare), e dentro i 'buoni' che (per 'eccesso' di preoccupazione?), hanno esitato fino all'ultimo per far evacuare



l'ultimo dei minori rimasto nei sotterranei, la sensazione generale è che questo 'sacrario' militare debba in realtà restare esattamente così come sta, senza vinti e vincitori. Ad ogni modo oggi un 'piccolo passo' è stato fatto, con l'evacuazione dei soldati ucraini feriti, come ha documentato un video diffuso oggi dal ministero della Difesa russo.

a pagina 2

Gas della Russia 'spiezza in due' e l'Italia 'corre ai ripari'

a pagina 3

Juventus: Giorgio Chiellini saluta la 'famiglia dell'Allianz Stadium'

a pagina 5

Mosca: "L'Ucraina si è ritirata dai negoziati"

Da Kiev 'rassicurano': "E' solo pausa", però nel frattempo 'paghiamo noi'

Per carità, pur ribadendo la ferma condanna nei confronti della Russia per la violenta invasione in Ucraina, c'è però da sottolineare che da parte loro le autorità di Kiev, 'rassicurate' dal fatto di stare sotto l'ombrello della Nato, dell'Ue e degli Usa, tendono a 'tirarla un po' troppo sulle lunghe', continuando ad invocare armi, mezzi, rassicurazioni sulla ricostruzione e, soprattutto quelle sanzioni che stanno invece 'spazientendo' non i leader, ma le popolazioni dei paesi che hanno deciso di fare a meno del gas e del petrolio russo. Ok le

prime settimane, quando l'attacco russo rischiava di trasformarsi in un massacro continuo. Ora però che i due eserciti -grazie all'apporto dell'Occidente – hanno trovato una sorta di 'parità' sul campo, basta: è tempo di riporre le armi e di sedersi intorno ad un tavolo. Non è cinismo od egoismo ma (premesse le migliaia di vittime innocenti fra i civili), senso pratico, questo conflitto deve finire al più presto perché si sta rivelando un boomerang micidiale per le nostre economie, in continuo peggioramento…

a pagina 3

Mosca vuol punire i 'nazisti' dell'Azov, Zelensky, a ragione, difende i suoi eroi

Azovstal, evacuati gli ucraini feriti

Da canto suo Kiev ha però tenuto a precisare che non è la premessa per una resa ma, semmai di una sorta di tregua, per poi giungere ad uno scambio di prigionieri. Ovviamente da ambo le parti, come al solito, la fa da padrone la propaganda e, capirci qualcosa è ogni giorno più complicato. Igor Konashenkov, portavoce del ministero della Difesa russo, ha affermato che "nelle ultime 24 ore hanno deposto le armi e si sono arresi 265 combattenti ad Azovstal. Fanno parte del gruppo di soldati, fra militari regolari e elementi del battaglione Azov assorbito nella Guardia nazionale, anche gli oltre 53 uomini gravemente feriti trasferiti nell'ospedale di Novoazovsk, nell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk". Dunque secondo quanto affermato da Mosca, "I 265 militari hanno deposto le armi". Il punto vero, come è noto, è che in realtà, per quanto Kiev li abbia giustamente 'promossi sul campo' come eroi, capaci di una resistenza lunga oltre 80 giorni, in realtà i soldati stipati nelle acciaierie sono i componenti del famoso Battaglione Azov, secondo i russi composto da milizie di ispirazione nazista. Dunque, di fatto, questi soldati per Mosca rappresentano la 'motivazione' per la quale (in relazione ai fatti del Donbass risalenti al 2014), hanno deciso di intervenire militarmente in Ucraina. Non a caso oggi Vyacheslav Volodin, presidente della Duma (il parlamento russo), ha definito gli uomini dell'Azov "Criminali nazisti che non devono essere oggetto di scambio. Sono criminali di guerra e dobbiamo fare il possibili per perseguirli". Dal canto suo come è giusto che sia, Zelensky è invece intenzionato a 'salvare' i suoi soldati, premettendo che si andrà incontro a delle fasi "lunghe e delicate".

"Per 82 giorni, nonostante tutte le difficoltà, ed seguito gli ordini ricevuti"

Azov: "Abbiamo respinto il nemico"

Un messaggio che, oltre a rimarcare l'amore per il suo paese, e ad esaltare il suo alto senso per la divisa indossata, conferma l'importanza ed il rispetto che lo stesso governo ucraino nutre nei confronti del Battaglione da lui comandato: l'Azov. Così poco fa, attraverso un video su Telegram, Denis Prokopenko, ha affermato: "I difensori di Mariupol hanno eseguito un ordine, respingendo il nemico per 82 giorni, nonostante tutte le difficoltà". Un lasso di tempo, ha poi aggiunto il comandante, che ha permesso "all'esercito ucraino di riorganizzarsi, addestrando nel frattempo più personale, e dando così modo a tuti di ricevere le armi giunte dai Paesi partner". Dunque, afferma ancora il comandanate dell'Azov, "Per salvare vite umane, l'intera guarnigione di Mariupol sta attuando la decisione approvata dal Comando militare supremo e spera nel sostegno del popolo ucraino". Prokopenko poi rivela di aver a lungo riflettuto circa ogni decisione presa, anche la più piccola: "ogni decisione presa, ogni piano e ogni operazione, ma i dubbi non hanno mai oltrepassato i limiti del normale e non mi hanno impedito di insistere sul mio punto di vista". "Quando si comanda una divisione – ricorda l'alto ufficiale – c'è sempre il rischio. In guerra non ci sono piani o operazioni sicuri, c'è sempre il rischio. Bisogna capire se tutti i rischi siano stati calcolati, se il piano b sia funzionale. Forse per questo la guerra è un'arte e non una scienza". Dunque, conclude Prokopenko, "Quando hai eseguito il compito dato e hai preservato le vite delle persone, hai raggiunto il livello più alto del comandare l'esercito, specialmente quando la tua decisione è stata approvata dalla dirigenza militare del Paese".

La Finlandia auspica "una regione nordica responsabile, forte e stabile"

Nato, la Svezia firma la richiesta d'adesione

"E' una cosa epocale, inevitabile", affermando di aver fatto "ciò che ritengo sia il meglio per la Svezia", come riporta il sito d'informazione svedese 'The local', così stamane il ministro degli Esteri Ann Linde, ha firmato davanti ai media la richiesta di adesione del suo paese alla Nato. Attualmente non è ancora stato reso noto quando, Axel Wernhoff, ambasciatore svedese alla Nato, si recherà a Bruxelles per consegnare il documento tra le mani di Jens Stoltenberg, segretario generale dell'alleanza. Tuttavia voci interne al governo di Stoccolma, prevedono che il tutto sarà portato a termine entro la fine di questa settimana. Ricordiamo che, nel frattempo, Sauli Niinisto, presidente finlandese è ancora in Svezia, dove in mattinata si è resa protagonista di 'sentito' intervento, improntato su "Una regione nordica responsabile, forte e stabile". Dopo è seguito il pranzo con il primo ministro Magdalena Andersson.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

"Non diremo 'sì' all'ingresso di coloro che impongono sanzioni alla Turchia"

Nato: Erdogan 'avverte' l'Occidente

"Entrambi i paesi non hanno un atteggiamento chiaro e inequivocabile nei confronti delle organizzazioni terroristiche, e le delegazioni sia di Helsinki, che di Stoccolma non devono stancarsi x per venire in Turchia lunedì a persuaderci". Dunque, avverte il presidente turco, Erdogan: "L'Italia dirà sì noi non diremo 'sì' all'ingresso nella Nato di coloro che impongono sanzioni alla Turchia", ha affermato il Presidente turco Recep Tayyp Erdogan, riferendosi a Svezia e Finlandia, ribadendo così l'opposizione di Ankara all'ammissione dei due Paesi nordici. Intanto, con una dichiarazione congiunta, i ministri degli Esteri di Estonia, Lettonia e Lituania salutano la "storica decisione" di Svezia e Finlandia di voler entrare nella Nato e assicurano di voler fare "tutto il necessario" per sostenerli. "Siamo fiduciosi che Svezia e Finlandia contribuiranno all'unità, la solidarietà, la coesione e la forza dell'Alleanza e dell'intera area Transatlantica, in un momento in cui il quadro della sicurezza è sempre più complesso". Come riporta la Cnn, i tre ministri degli Esteri hanno tenuto a rimarcare che "l'arrivo di Helsinki e Stoccolma nella Nato aumenterà fortemente la sicurezza della regione del mar Baltico" e "aprirà nuove prospettive per l'area nordico-baltica e altri formati di cooperazione regionale nell'ambito della difesa e la sicurezza". Dunque hanno poi concluso i ministri di Estonia, Lettonia e Liuania, che i tre paesi "s'impegnano infine ad una rapida ratifica dell'ingresso dei due nuovi membri dell'Alleanza Atlantica".

Denunciano da Mosca. Da Kiev 'rassicurano': "E' solo una pausa"

"L'Ucraina si è ritirata dai negoziati"

Ed oggi, ha reso noto la Tass, Andrei Rudenko, ministro degli Esteri russo, ha affermato che "I negoziati non continuano, l'Ucraina si è di fatto ritirata dal processo negoziale". A quanto sembra infatti, Kiev non avrebbe risposto alla rinnovata proposta da parte di Mosca, di tornare a confrontarsi sul trattato di pace. Una denuncia quella russa, alla quale poco dopo ha replicato Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino ed anche responsabile dei negoziatori di Kiev il quale, ha confermato che 'sì', i colloqui sono attualmente "in pausa". Poi Podolyak, prima ha tenuto a rimarcare che non sarà ceduto alla Russia nemmeno un lembo di terra ucraina, e poi ha rassicurato – contraddicendosi – affermando che "ogni guerra finirà al tavolo delle trattative". Dal canto suo, nell'ambito dell'incredibile, totale 'anarchia' che regna all'interno della Ue (dove al mattino, il primo che 'si alza' chiama e tratta con questo o quello!), il cancelliere tedesco 'ha convenuto' con Zelensky "che una soluzione diplomatica e negoziata tra Ucraina e Russia sia necessaria per porre fine al conflitto", che scoperta! Stamane infatti Scholz ha chiamato il presidente ucraino per avere aggiornamenti sulla situazione militare e umanitaria in Ucraina. Poi il cancelliere ha rinnovato l'invito alla Russia, affinché cessi 'immediatamente' le operazioni belliche, e che ritiri quindi le sue truppe dall'Ucraina. Infine, ha spiegato il portavoce del premier tedesco, "Scholz e Zelensky hanno accettato di rimanere in stretto contatto". Nulla di nuovo: Zelensky lo ha ribadito a ciascun leader incontrato.

Eni annuncia l'apertura di due distinti conti: uno sarà in euro e l'altro in rubli

Gas della Russia 'spiezza in due'

"Io ti spezzo in due", così, il boxeur gigantesco russo 'avvertiva' prima del suono del gong, un preoccupato Rocky Balboa nell'omonima saga filmica, intitolata alla nobile arte. Paradossalmente, la stessa cosa che sta accadendo con il gas russo al quale, rinunciandovi, per l'Italia significherebbe passare il prossimo inverno in casa, con le coperte addosso; per non parlare poi delle tristi conseguenze occupazionali che comporterebbe alla maggior parte delle aziende del Paese. Dunque, come dire, 'nel dubbio' oggi attraverso un comunicato Eni ha reso noto che "In vista delle imminenti scadenze di pagamento previste per i prossimi giorni, Eni ha avviato in via cautelativa le procedure relative all'apertura presso Gazprom Bank dei due conti correnti denominati K, uno in euro ed uno in rubli, indicati da Gazprom Export secondo una pretesa unilaterale di modifica dei contratti in essere, in coerenza con la nuova procedura per il pagamento del gas disposta dalla Federazione Russa". Tuttavia, tiene anche a rimandare il comunicato "Eni ha già da tempo rigettato tali modifiche. Pertanto l'apertura dei conti avviene su base temporanea e senza pregiudizio alcuno dei diritti contrattuali della società, che prevedono il soddisfacimento dell'obbligo di pagare a fronte del versamento in euro. Tale espressa riserva accompagnerà anche l'esecuzione dei relativi pagamenti". Quindi viene specificato che "La decisione, condivisa con le istituzioni italiane, è stata presa nel rispetto dell'attuale quadro sanzionatorio internazionale e nel contesto di un confronto in corso con Gazprom Export per confermare espressamente l'allocazione a carico di Gazprom Export stessa di ogni eventuale costo o rischio connesso alla diversa modalità esecutiva dei pagamenti". C'è da dire che la fatturazione, recapitata al gruppo energetico italiano nella valuta corretta, è stata confermata sia da Gazprom Export che dalle autorità federali russe competenti, i quali hanno confermato che il versamento di Eni, così come la fatturazione stessa. Come da contratto – continueranno a essere eseguiti in euro poi, l'aspetto della conversione in rubli, così come tutte le altre operazioni necessarie, saranno ad appannaggio di uno specifico 'clearing agent operativo' che, presso la Borsa di Mosca, senza che venga coinvolta la Banca Centrale Russa, entro 48 ore dall'accredito, risolverà ogni 'eventuale problema'. e senza coinvolgimento della Banca Centrale Russa. Va inoltre spiegato che, l'evasione dei pagamenti, afferma l'Eni, attualmente non 'aggira' nessun divieto normativo europeo. Come spiega al riguardo anche l'agenzia di stampa AdnKronos, che ha pubblicato la nota del gruppo energetico italiano, "Se la nuova procedura appare quindi neutrale in termini di costi e rischi, non incompatibile con il quadro sanzionatorio in vigore e con adempimento che avviene al momento del trasferimento degli euro, un mancato pagamento, esporrebbe Eni sia al rischio di violazione dell'obbligo di dar corso in buona fede ad eventuali richieste contrattuali di Gazprom Export imposte alla stessa dalla propria autorità, sia al rischio per Eni di inadempimento dei propri impegni di vendita con i clienti a valle in caso di interruzione delle forniture".

Dal comunicato del partito, il Cavaliere lo reputa "un atto di forza inaccettabile nei confronti di uno Stato sovrano, che sta causando molte, troppe vittime"

Berlusconi 'costretto' a chiarire: "Mai giustificato l'aggressione russa"

Purtroppo è esattamente accaduto quello che mai sarebbe dovuto accadere, in special modo rispetto ad una questione così ingarbugliata, come questa della guerra in Ucraina. Ci riferiamo all'odiosa situazione per cui si deve per forza indicare un buono ed un cattivo, e guai soltanto ad avanzare dubbi o perplessità rispetto alla 'linea comune' (per altro molto approssimativa), adottata dalla Ue, dalla Nato e dagli Usa. Premesso che non è questo il tempo per ricostruire il perché si sia arrivati a tutto questo – che ha invece origini 'lontane' – ora ciò che realmente preme a tutti, è che Putin e Zelensky si siedano intorno ad un tavolo per trattare la pace. Poi ci sarà modo per ricostruire ed attribuire le rispettive responsabilità per questo dramma. Fermo restando che in ogni modo la Russia ha commesso un errore madornale invadendo (pur avendo 'preventivamente 'avvertito chi di dovere'), l'Ucraina con tale violenza. E su questo non ci piove. Ed ancora, a parte, il 'doveroso' intervento dell'Occidente nelle prime fasi dell'attacco di Mosca, ora questo 'indugiare' nell'inviare armi a Kiev, fino addirittura ad inquadrare Zelensky – che continua ad invocare armi e mezzi, spronando i suoi a combattere – come una sorta di 'martire', è veramente troppo. E ieri, nel corso di un articolo comparso sul Corriere della Sera, il pur esperto Silvio Berlusconi, commentando il conflitto nell'ambito di un evento elettorale, è divenuto suo malgrado preda del golem mediatico dove, riportando differenti pensieri sparsi, poi raccolti all'interno di un senso unico, ne è uscito come un fermo sostenitore di Putin. Questo probabilmente perché in passato si sono frequentati. Dunque ecco il titolone: 'Berlusconi giustifica Putin', con a seguire, l'articolo dove il Cavaliere – come la maggior parte delle persone sensate – afferma di non condividere l'invio di armi pesanti all'Ucraina; esprime – giustamente – dubbi sulla gestione diplomatica Ue della crisi: "non abbiamo signor leader nel mondo, non li abbiamo in Europa". Così come, rispetto a quanto visto, ha 'doverosamente' criticato il presidente Usa, Joe Biden (per altro corretto in continuazione anche dalla Casa Bianca), definendolo "Un leader mondiale che doveva avvicinare Putin al tavolo gli ha dato del criminale di guerra, gli ha detto che doveva andare via dal governo russo e finire in galera". Affermazioni quelle del Cavaliere, che condividiamo, pur essendo dichiaratamente pro-Usa e, in ogni caso, convintamente schierati contro l'uso delle armi, in qualsiasi circostanza. Purtroppo in Italia questo è: o pro o contro, guai ad avere dubbi o perplessità… Così oggi, attraverso il suo staff, il leader di Forza Italia è stato costretto a pubblicare un comunicato stampa, dove si legge che "Silvio Berlusconi non ha mai giustificato in alcun modo l'aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa, un atto di forza inaccettabile nei confronti di uno Stato sovrano, che sta causando molte, troppe vittime. Al contrario, in questa come in altre occasioni pubbliche ha espresso con estrema chiarezza delusione e profondo dissenso verso le scelte del presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin".

Le prenotazioni iniziano ad arrivare dando agli operatori del comparto turistico un generale clima di ottimismo e fiducia che potrebbe far superare i risultati dell'ultimo biennio

La Sardegna è già in pole position per le prenotazioni del settore turistico

Il barometro della stagione estiva 2022 è già pronto a rilevare l'andamento da qui ai prossimi mesi perché, come abbiamo visto per lo scorso anno, gli italiani iniziano a pensare alle vacanze già dai mesi precedenti a quelli estivi. Le prenotazioni iniziano ad arrivare dando agli operatori del comparto turistico un generale clima di ottimismo e fiducia che potrebbe far superare i risultati dell'ultimo biennio. La Sardegna resta una delle mete predilette dalle persone per via di una serie di fattori che andremo ad analizzare in questo approfondimento e, tra questi, vi è la possibilità di portare la propria auto ed essere indipendenti nel girarla da nord a sud per scoprirne tutte le bellezze. Questo tipo di viaggi, ideali per famiglie, è la scelta più pratica e sicura ma anche conveniente perché basta guardare qui quanto costa andare in Sardegna con la macchina da imbarcare. Qualunque sia la scelta di viaggio o la formula preferita è chiaro ormai da almeno due anni che gli italiani cercano la vacanza di prossimità e quella del distacco da casa. In altre parole sono alla ricerca di posti in cui scollegare la mente dalle mura domestiche, dallo smart working e dalle limitazioni attuali per potersi dedicare a ritrovare un po' di pace a diretto contatto con la natura più rigogliosa. Vanno meno di moda le mete internazionali e trionfano grandiosamente quelle interne di cui la Sardegna porta meritatamente la bandiera di capolista. Il motivo riguarda la facilità di approdo, la possibilità di viaggiare imbarcando l'auto e tutta una serie di caratteristiche dell'accoglienza sarda che godono di ottima reputazione. Difatti è un posto adatto a bambini e anziani privo di barriere di accesso e limiti anche per disabili o animali. Al tempo stesso offre itinerari per giovani e coppie o per gruppi di amici in cerca di movida e divertimento. La regione dispone di intrattenimento a 360 gradi per tutti i gusti posizionandosi ancora una volta tra le mete top più ricercate dagli italiani e anche all'estero. I titolari delle strutture ricettive locali sono stati intervistati da alcune testate giornalistiche sarde a cui hanno dichiarato che è già tutto pronto anche per il 2022. Parole ottimiste e confortanti che traggono questo senso di fiducia dai risultati raggiunti lo scorso anno in cui l'intera regione dichiara di aver lavorato bene anche grazie alla spinta data dai bonus vacanze. Le amministrazioni comunali, invece, hanno contribuito in modo diretto portando quasi a zero il costo della tassa sui rifiuti e favorendo quindi disponibilità di liquidità che le strutture ricettive hanno. Nella cittadina di Ulassai il mese di marzo è già sold out perché da quelle parti gli escursionisti non mancano mai, sia italiani che stranieri. Sono soliti fermarsi poco meno di una settimana per poi partire alla scoperta di Dorgali, Orgosolo e Baunei. Il turismo attivo, secondo gli imprenditori sardi, è la vera novità popolare del momento che permette di lavorare bene tutto l'anno e non solo durante i mesi caldi.

L'incremento coincide con un periodo di ulteriore intensificazione delle attività produttive e riguarda in particolare gli incidenti avvenuti lungo il tragitto casa-lavoro

Morti sul lavoro, si aggravano i conti: in Italia una vittima ogni otto ore

Si torna al lavoro, si torna a morire. Lo dicono i dati Inail relativi alle morti sul lavoro dei primi due mesi del 2022, il cui incremento coincide con un periodo di ulteriore intensificazione delle attività produttive e riguarda in particolare gli incidenti avvenuti lungo il tragitto casa-lavoro. Un fenomeno che rilancia l'allarme nel Paese in cui ogni anno si contano ormai più di mille morti sul lavoro, di fatto, una vittima ogni 8 ore: "L'epoca post pandemica, lo scenario geopolitico e la situazione economica creano le condizioni per un aumento dello stress e dell'affaticamento delle persone, sulle quali incombe un senso di costante incertezza e disillusione per il futuro" – afferma Carlo Galimberti, professore di Psicologia Sociale della Comunicazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro dell'Osservatorio di Fondazione LHS su Leadership e Cultura della Sicurezza -. "Tutto ciò contribuisce alla fatica cognitiva, che può generare impatti significativi sulle funzioni esecutive, tra cui l'attenzione, interferendo con il corretto svolgimento delle attività usuali". E questa circostanza sembra trovare riscontro anche nei dati INAIL relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2022 che, nel confronto con lo stesso periodo del 2021, evidenziano un aumento delle denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale, passate da 104 a 114, con un netto incremento, appunto, dei casi in itinere. "L'emergenza sicurezza sul lavoro non finisce mai: occorre mantenere sempre alta l'attenzione" – aggiunge Galimberti – "Due sono gli elementi su cui focalizzarsi: responsabilizzare i leader aziendali, affinché alimentino un approccio di cura reciproca tra le persone all'interno della propria organizzazione, e creare una cultura di sicurezza individuale e collettiva, da realizzarsi non solo sul posto di lavoro, ma in ogni momento e in ogni ambito della vita quotidiana". Ed è proprio con questa finalità che Fondazione LHS, ente no profit da più di dieci anni attivo nella diffusione e nella promozione della cultura della prevenzione nell'industria e nella società, ha dato vita all'Osservatorio su Leadership e Cultura della Sicurezza, che ha lo scopo di stimolare il dibattito sui temi di salute e sicurezza, in particolare sul piano culturale e presso i media, e individuare strategie e metodi per incoraggiare il senso di responsabilità personale e collettivo. La speranza, dunque, è che non sono le celebrazioni internazionali del 28 aprile (Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, ndr.) costituiscano un momento prezioso per parlare di salute e sicurezza come valori da abbracciare prima ancora che adempimenti da seguire, e che ci invitino a riflettere su quanto ognuno può fare per contribuire a generare una solida cultura della prevenzione nel nostro Paese.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

"In caso di febbre NON dovete abbassarla se non supera i 39,5 nel qual caso la riportate intorno ai 38,5 semplicemente con bagnoli di acqua fredda"

Il Dott. Amici raccomanda: "Lo sbalzo termico di questo periodo può farvi ammalare"

Sia sul suo sito ufficiale, che sulle pagine personali dei vari social, rinnovando l'ormai rodato slogan "Continuiamo a far maturare le coscienze", alla luce di questi repentini sbalzi di temperatura che stanno caratterizzando le nostre giornate, il Dott. Mariano Amici ha deciso di tornare a rimarcare quali sono le linee guida relative al trattamento del Covid e delle malattie virali dell'albero respiratorio. Dunque, come continua a fare da oltre due anni, il noto medico di Ardea, raccomanda: "Stare tranquilli poiche' il panico aggrava la malattia! State a casa a riposo ed evitate di subire variazioni brusche di temperatura o respirare aria fredda. In caso di febbre NON dovete abbassarla se non supera i 39,5 nel qual caso la riportate intorno ai 38,5 semplicemente con bagnoli di acqua fredda. NON dovete stare a letto durante il giorno. Durante la notte dormite con il torace leggermente sollevato alzando lo schienale del letto di 10/15 centimetri. Molte bevande calde con limone e minestre calde nutrienti possibilmente con uovo e parmigiano. Evitare ogni tipo di carboidrati soprattutto se affetti da diabete ed in questo caso rimodulare il dosaggio dei farmaci ipoglicemizzanti. SOLO la sera dopo cena prendete una Nimesulide o una Aspirina C oppure una Brufen 600; se trattasi di bambini usate Nurofen in base al peso. In caso di tosse persistente o con catarro giallo o verde usate un antibiotico tipo Zitromax 500 oppure Cefixoral 400, una compressa al giorno per 5 giorni, o Augmentin mattina e sera per 6 giorni ed un mucolitico tipo Fluibron o Fluimucil oppure Bisolvon dopo colazione e cena. La malattia Covid si cura e nella stragrande maggioranza dei casi guarisce entro 8 giorni. Non si muore di Covid ma SI MUORE PER TERAPIE INCONGRUE! Il virus a temperatura elevata non si replica e la malattia si ferma, abbassare la febbre significa togliere all'organismo una difesa importantissima per guarire. Le malattie virali, Covid compreso, guariscono con la febbre ed attraverso la risposta anticorpale da parte dell'organismo. Somministrare pertanto paracetamolo, che abbassa la temperatura, e cortisonici, che inibiscono la produzione di anticorpi, dal primo giorno della malattia, significa esporre il paziente a gravissimi rischi, anche mortali! Mariano Amici, medico"

Il parere di Gloria Di Capua e Maurizio Lambardi: è l'emersione di una tendenza già in essere da tempo, dovuta all'assenza di strumenti relazionali

Emergenza legata al Coronavirus: benessere sessuale femminile a rischio

Quale impatto sulla salute fisica e psicologica delle persone è stato prodotto da due anni di restrizioni da emergenza Covid-19? Gli esperti fanno ancora fatica a valutare la situazione in modo preciso, ma stanno man mano emergendo studi sempre più allarmanti. Particolarmente devastanti sono stati, ad esempio, gli effetti sulla salute sessuale femminile. Un recente studio condotto dal Trinity College di Dublino, e di cui ha dato notizia "Forbes", ha evidenziato, ad esempio, come oltre la metà delle donne interpellate abbia riferito di aver sperimentato: calo della libido, alterazione della qualità del sonno e irregolarità del ciclo mestruale. Ben due terzi ha notato, in particolare, sintomi premestruali più intensi e dolorosi. Ne parliamo con Gloria Di Capua e Maurizio Lambardi, counselor e coach relazionali ad approccio corporeo, che da anni si occupano proprio di crescita personale e benessere relazionale e sessuale.

– Questi dati sono sorprendenti o trovano riscontro nella vostra "esperienza sul campo"?

I dati non ci sorprendono affatto, al contrario, possiamo affermare che si tratta dell'emersione ufficiale di quella che è la punta di un iceberg. In tanti anni di lavoro con le coppie ed i single abbiamo constatato come il disagio relazionale sia sempre stato in costate aumento. Le restrizioni conseguenti alla gestione dell'emergenza Covid non hanno fatto altro che amplificare ed accentuare una tendenza già in essere. Le coppie soffrono, le persone riescono sempre meno a stare in relazione senza sperimentare angoscia e delusione. E quando si prova questo tipo di sofferenza, il corpo somatizza manifestando disturbi tipici che si esprimono prevalentemente nella sfera sessuale, nell'equilibrio sonno-veglia e nell'umore. Non a caso sono in netto aumento i consumi di farmaci per l'ansia e la depressione. Non siamo sorpresi neanche del fatto che sulle donne tali effetti siano più pesanti. La sfera femminile è più esposta e noi lo sappiamo molto bene.

– Per quale motivo le donne sono più a rischio?

Perché se è vero che il patriarcato è ufficialmente scomparso, esso persiste in forma latente e occulta, quindi la donna è esposta a spinte contrastanti: essere madre e al tempo stesso fare carriera, essere santa e al tempo stesso seduttrice,

essere moglie e al tempo stesso amante e potremmo andare avanti all'infinito, con una serie di conflitti insanabili che generano tensioni infinite nell'universo relazionale femminile. La costrizione a casa, la rinuncia forzata alle abitudini di evasione, di conforto o di cura della persona, hanno determinato l'emersione amplificata di queste tensioni. Immaginate, ad esempio, la donna in un appartamento. Lei ed il partner sono in smart working, in casa ci sono anche i figli piccoli, frustrati dal non poter uscire e scaricare energia con attività fisiche. Sono tutti generatori di stress, amplificati da un'informazione di massa improntata sulla paura. In questi casi il sistema nervoso centrale è perennemente allarmato in modalità di attacco/fuga e l'organismo produce altissimi livelli di cortisolo, che abbassa il desiderio sessuale e genera una serie di disturbi fisici. Se il sistema relazionale tra partner e genitori-figli non è ben funzionante, le difficoltà sono ancora più grandi ed emergono 24 ore su 24, senza possibilità di pausa.

– L'uomo è immune?

No, ma il carico di aspettative sul "maschio" è sicuramente inferiore, quindi parte con meno svantaggio.

– Perché questa sofferenza diffusa, anche precedente all'emergenza Covid?

Perché nessuno ci insegna come relazionarci con gli altri esseri umani, nonostante si tratti della più importante ed utile capacità da apprendere, visto che tutta la nostra vita è fatta di relazioni. I modelli di riferimento passati non sono più adeguati alla società e al sentire di oggi, ma non sono stati sostituiti da nuovi e più idonei punti di riferimento. Quindi si naviga "a vista", senza un obiettivo di vita e senza strumenti relazionali collaudati.

– Possibili soluzioni?

Bisogna intervenire a livello personale e di coppia, bisogna prendere in mano la regia della nostra vita. Il primo passo è assumersi la responsabilità del proprio benessere personale, andando ad acquisire quegli strumenti relazionali di cui siamo privi. Strumenti che ci consentono, ad esempio, di rimanere saldi e lucidi anche durante momenti difficili come quello dell'emergenza Covid.

– Di che tipo di strumenti stiamo parlando?

La capacità di comunicare in modo efficace, senza aggredire e giudicare. La capacità di ascoltare l'altro, che può essere acquisita solo se siamo in grado di ascoltare noi stessi, le nostre emozioni, i nostri bisogni e il nostro corpo. La capacità di essere assertivi, di fare richieste chiare e precise, di negoziare accordi e di rinegoziarli quando ci rendiamo conto di non riuscire a sostenerli. Un approccio paritario alla relazione con gli altri esseri umani da una posizione di adulto emotivamente autosufficiente e non giudicante. Un approccio orientato alla soluzione del problema e non a "vincere" la discussione. Tutte capacità che fortunatamente si possono apprendere anche da adulti. Il nuovo modello di vita, che spetta ad ognuno di noi costruire, è un modello in cui l'obiettivo è il benessere personale mente-corpo-anima. Stare bene con se stessi e con la propria sessualità, per poter star bene in relazione con chiunque altro.

– Sembra qualcosa di lungo e difficile da apprendere. È così?

Non è questione di qualche ora con un corso online, ma non è neanche tanto complicato o particolarmente lungo, se ci si mette impegno e determinazione. Per quanto ci riguarda abbiamo ottenuti risultati estremamente soddisfacenti, anche in questo periodo di emergenza Covid.

"Gioia per aver realizzato ogni sogno, serenità per aver il momento giusto per salutare, e gratitudine per la società che mi ha adottato"

Juventus: Giorgio Chiellini saluta la 'famiglia dell'Allianz Stadium'

Ha scelto il minuto 17', come le stagioni giocate con la maglia bianconera, per salutare i suoi tifosi che, commossi, gli hanno riservato una calorosa e commovente standing ovation. Finisce qui, nel pieno del match contro la Lazio (finito 2.2), a Torino, la carriera juventina del 37enne Giorgio Chiellini, il 'gigante buono' che, uscendo, lascia la fascia da capitano proprio a Dybala a sua volta in procinto anch'esso di cambiare casacca (ma controvoglia), come già annunciato infatti, da luglio il 28enne argentino partirà per altri lidi. Dunque un toccante doppio 'addio' quello che stasera ha vissuto il pubblico dell'Allianz Stadium. Un'uscita di scena annunciata, quella di Chiellini, preceduta da una lettera che da oggi è finita su tutti i social. "È arrivato il giorno", premette il difensore, "La Juve per me è stata tutto. La mia giovinezza, l'esperienza, la maturità. La voglia di vincere, la gioia del trionfo, l'accettazione della sconfitta. L'ebrezza della sfida, il duello in campo, la mia testa sempre fasciata. E poi i campioni dentro e fuori dal prato verde, gli allenatori, i dirigenti, tutte le persone dello staff. Uomini che sono passati lasciandomi sempre qualcosa. Qualcosa che ho avuto cura di raccogliere, conservare e custodire". Quindi il difensore livornese, anche prezioso baluardo della Nazionale di calcio, dice di racchiudere questo doloroso addio in tre diverse sensazioni (proprio come il numero che per 17 anni si è portato cucito sulle spalle): gioia, serenità e gratitudine. "Gioia, per un'avventura finita così, per aver realizzato ogni sogno, immaginabile e non, e di rimanere per sempre nella storia di questo grande club. Serenità, di scegliere il momento giusto per salutare, di lasciare ancora a un livello consono rispetto a quello che sono stato, di aver condiviso tanti valori ed emozioni che nessuno potrà mai cancellare. Gratitudine, per tutta la Juventus, per la famiglia Agnelli che mi ha adottato in questi anni, per i miei affetti più cari e per tutte le persone a cui voglio bene, senza le quali non sarei la persona che sono adesso, perché loro sono stati una fonte inesauribile di supporto ed energia e mi hanno accompagnato sempre in questo lungo viaggio". Un addio alla 'sua' Juventus quello di Giorgione, ma non al calcio. Come spiega infatti tra le righe in questo sofferto commiato, Chiellini scrive infatti "Mi ritrovo così davanti al più bello dei tramonti, provando a immaginare una nuova alba. Perché il viaggio non finisce. Non so ancora che cosa mi aspetti dopo, ma saranno un altro tempo e un'altra storia".

Piazzare la propria puntata con un semplice clic per poi seguire il match in streaming è un piccolo lusso anche per i meno giovani

In che modo la tecnologia ha cambiato l'industria delle scommesse sportive?

Spesso la diamo per scontata, nella maggior parte dei casi la usiamo senza neanche accorgerci di quanto sia presente nella nostra quotidianità: parliamo della tecnologia. Presenza silente ed in continua evoluzione, questa componente ci supporta a casa, al lavoro, nello studio e in viaggio. Sono tanti i campi di applicazione che hanno tratto notevoli vantaggi dall'innovazione tecnologica attraverso device sempre più performanti e apparecchiature sempre connesse alla Rete: la stessa possibilità di domotizzare le nostre case attraverso i dispositivi online è qualcosa che un paio di decenni fa apparteneva alla fantascienza. Come tanti settori, anche il mondo delle scommesse sportive grazie alla tecnologia è andato incontro a importanti cambiamenti in termini di comodità, fruibilità e sicurezza. Passiamo in rassegna i principali aspetti del betting che l'upgrade tecnologico ha profondamente cambiato e migliorato.

Quando la puntata è a portata di clic

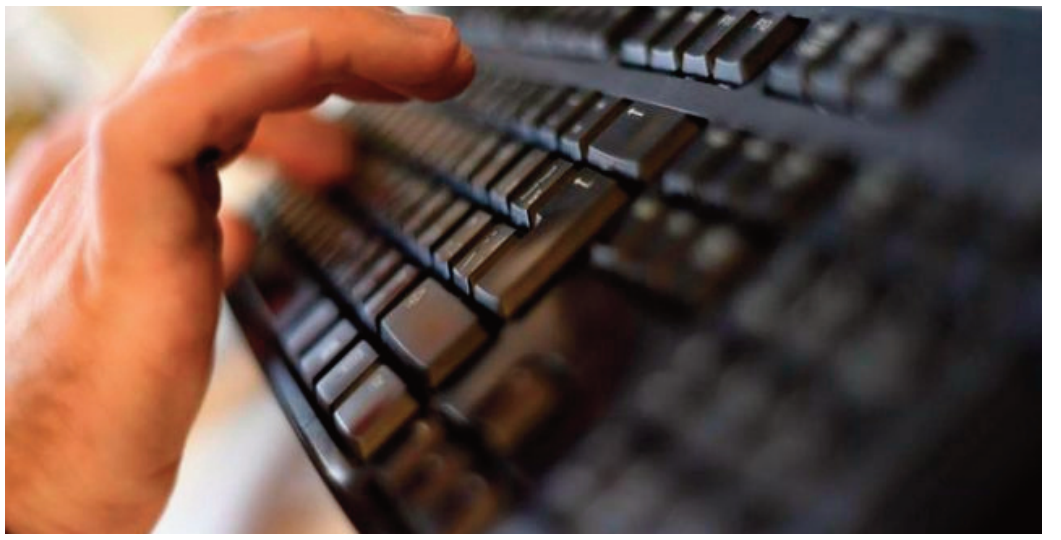
Per i più giovani è praticamente la regola, chi ha qualche anno in più magari ci si sta già piacevolmente abituando, per tutti è la naturale evoluzione delle tante opportunità offerte da smartphone e tablet: la puntata online. Accanto ai punti scommesse fisici, infatti, nel 2002, in base a quanto stabilito dal Decreto direttoriale n. 128, sono nate le prime piattaforme per scommettere sul web. L'introduzione di questa possibilità ha favorito la nascita di un gran numero di operatori e bookmaker che, sulla falsa riga delle scommesse calcistiche, hanno creato la propria app dedicata. Alla base delle scommesse da mobile c'è la possibilità di far dialogare il sistema operativo e l'applicazione in modo che le operazioni di prelievo e deposito avvengano in modo pratico e diretto. A semplificare il tutto c'è poi la tecnologia 5G che garantisce connessioni estremamente veloci.

Transazioni sicure grazie alla tecnologia Blockchain

Tra gli aspetti che la tecnologia ha indubbiamente migliorato sul fronte del betting c'è quello della sicurezza. Se in generale l'avvento dell'e-commerce ha acceso i riflettori sull'esigenza per il consumatore di contare su transazioni sicure, stimolando lo sviluppo di sistemi di pagamento sempre più innovativi, il mondo delle scommesse online ha beneficiato direttamente di tutte quelle soluzioni che garantiscono la massima serenità durante le operazioni di pagamento. Tra queste c'è la tecnologia Blockchain che si basa su un protocollo praticamente inviolabile: in un sistema di questo tipo le transazioni vengono certificate all'interno di blocchi concatenati, una volta avvenuto questo passaggio non è più possibile effettuare modifiche o manomissioni. Considerata una delle soluzioni più sicure al mondo, la tecnologia Blockchain rappresenta un valido incentivo per gli scommettitori che scelgono di piazzare la propria puntata attraverso app e siti web.

Live streaming e realtà virtuale per un'esperienza più immersiva

Comodità e sicurezza a parte, tra le novità che la tecnologia ha portato nel mondo delle scommesse c'è una fruizione più diretta. Su questo fronte l'introduzione del live streaming permette agli scommettitori di seguire in tempo reale i match su cui hanno puntato senza spostarsi da casa o ricorrere ad altre piattaforme, un bel salto di qualità in termini di praticità, che regala un'esperienza di betting più vivida ed emozionante.



Altro upgrade in termini di immersività è quello legato all'introduzione della realtà virtuale. Su questo fronte il passaggio chiave è avvenuto nel 2013 grazie alla possibilità per chi scommette di puntare su sport virtuali. Si tratta in pratica di eventi simulati a livello digitale che alcuni bookmaker trasmettono sui propri siti. Scegliendo la realtà virtuale è oggi possibile scommettere su calcio, tennis, corse di cavalli o sulle gare automobilistiche, un settore in crescita che si adatta alle funzionalità dello smartphone e rappresenta il futuro del betting.

Il futuro delle scommesse è sempre più online

Applicazioni sempre più performanti, realtà virtuale e transazioni sempre più sicure hanno gettato le basi per un vero e proprio salto di qualità per l'industria delle scommesse che, così come avvenuto per tanti altri settori, già da qualche anno punta sull'innovazione tecnologica per raggiungere nuovi traguardi e agganciare le direttrici che portano al futuro. Su questo fronte il cambiamento più importante si è innescato con l'avvento del betting online, pratica apprezzata dalle nuove generazioni, ma non solo: piazzare la propria puntata con un semplice clic per poi seguire il match in streaming è un piccolo lusso a cui guarda con favore anche la platea degli scommettitori meno giovani.

I numeri estratti dei tre principali concorsi legati alla probabilità

Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto

Estrazioni martedì 17 maggio 2022 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi, martedì 17 maggio 2022, in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali giochi della lotteria in Italia.

Estrazione Lotto martedì 17 maggio 2022

BARI 16-31-30-50-81
CAGLIARI 14-4-24-61-87
FIRENZE 38-5-28-33-39
GENOVA 80-22-58-35-88
MILANO 23-72-9-5-1
NAPOLI 85-71-82-1-39
PALERMO 50-23-78-39-35
ROMA 74-83-32-90-1
TORINO 51-8-59-25-23
VENEZIA 21-83-28-62-4
NAZIONALE 51-31-67-54-62

SuperEnalotto, estrazione martedì 17 maggio 2022: numeri vincenti

Numeri vincenti: 26-29-32-48-65-79
Numero Jolly: 53
SuperStar: 61

10eLotto, estrazione martedì 17 maggio 2022

Numeri estratti: 4-5-8-14-16-21-22-23-24-30-31-38-50-51-71-72-74-80-83-85
Numero Oro: 16
Doppio Oro: 16-31

10eLotto Extra, estrazione martedì 17 maggio 2022

Numeri estratti: 1-9-25-28-32-33-35-39-58-59-61-62-78-82-90

Il concorso di numerologia legato, in questo mese, alla ruota di Milano

Simbolotto: i numeri vincenti

Risultati Simbolotto di oggi, martedì 17 maggio 2022. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del mese di questo aprile 2022 il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolico con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, martedì 17 maggio 2022, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:

3- GATTA
41- BUFFONE
18- CERINO
15- RAGAZZO
33- ELICA

Il concorso che permette di vincere fino ad un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day martedì 17 maggio 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, martedì 17/05/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 19.00 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19 offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, martedì 17/05/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 7 - 8 - 26 - 52 - 55.
Numeri Extra: 6 - 14 - 29 - 31 - 48.
Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Qualcuno di voi avrà vinto una magione e duecentomila euro?

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa martedì 17 maggio 2022. L'estrazione di martedì 17/05/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore venti offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, questa sera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella giornata di oggi, martedì 17 maggio 2022, sono i seguenti: 4 - 15-16 - 37 - 40.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators